

NUOVE NASCITE NELLE ZONE PIÙ BASSE E MENO VENTOSE DELL'ENTROTERRA

# Funghi, colpo di coda della stagione in Vald'Aveto

Per Penna, Rezzoaglio e Sturla ancora 15 giorni di raccolta

SIMONE ROSELLINI  
ITALO VALLEBELLA

PIÙ CHE DISASTROSA, la stagione dei funghi 2011 sembra essere anomala. Nell'arco di pochi chilometri, infatti, ci sono zone dove la raccolta è stata molto differente. Stagione strana, figlia anche di un meteo molto particolare con il caldo che è durato più del previsto, ma non è stato accompagnato dalle piogge. E quando è piovuto spesso è arrivato subito il vento ad asciugare il terreno. Chi ha avuto a che fare con queste condizioni atmosferiche non ha avuto un'annata felice. Al contrario, però, c'è chi, invece, pur considerando particolare la stagione, non ha grosse lamentele. In Val d'Aveto, in particolare, tutto sommato, la raccolta è stata fino ad ora buona. E potrebbe proseguire ancora per dieci-quindici giorni. «Magari in alto c'è troppo vento, ma più in basso funghi se ne trovano - spiega Giorgio Raggi, presidente del consorzio della Val Penna -. Non è stata un'annata come le altre perché grosse quantità di funghi non se ne sono trovate. Ma le nascite non sono mancate. Direi anche di ottima qualità a parte una decina di giorni dove si trovavano funghi mangiati dalle lumache.

Ma è stato solo un momento». Sulla stessa linea anche il consorzio di Rezzoaglio. «Per statistica questa zona è molto piovosa - spiega il segretario Sandro Sbarbaro -. Di conseguenza il caldo che è proseguito più del solito ha favorito le nascite». Nulla da fare, invece, nel consorzio del Monte Oramara, sempre in Val d'Aveto. «Qui di notte si va sotto zero - dice il presidente Maria Bacigalupi -. Ieri ad esempio non si è vista una sola macchina per funghi. A parte quindici giorni discreti per il resto la stagione è da dimenticare».

In Valle Sturla, invece, si spera ancora nelle nascite. «Diciamo che non è stata pessima, ma nemmeno eccezionale - dice Giannetto Mortola, presi-

dente del consorzio dell'Alta Valle Sturla -. Purtroppo spesso dopo la pioggia è arrivato il vento. Ma la fungaia è ancora attiva e non è escluso che le nascite proseguano». Le nuove nascite dovrebbero arrivare, in particolare, nel prossimo fine settimana anche in considerazione della pioggia di giovedì scorso. «Anche perché - dice Sbarbaro - le temperature sono previste in aumento».

La pioggia degli ultimi giorni non salverà la stagione dei funghi, invece, in Val Fontanabuona, perché è stata immediatamente seguita dal vento e dall'abbassamento delle temperature. Non hanno dubbi a Lumarzo, dove il consorzio dei funghi è di gestione comunale. «La stagione è finita, e di funghi se ne sono visti pochi - commenta il sindaco, Guido Guelfo -. Magari, chi l'ha trovati... Li ha imboscati».

## I "PASS"

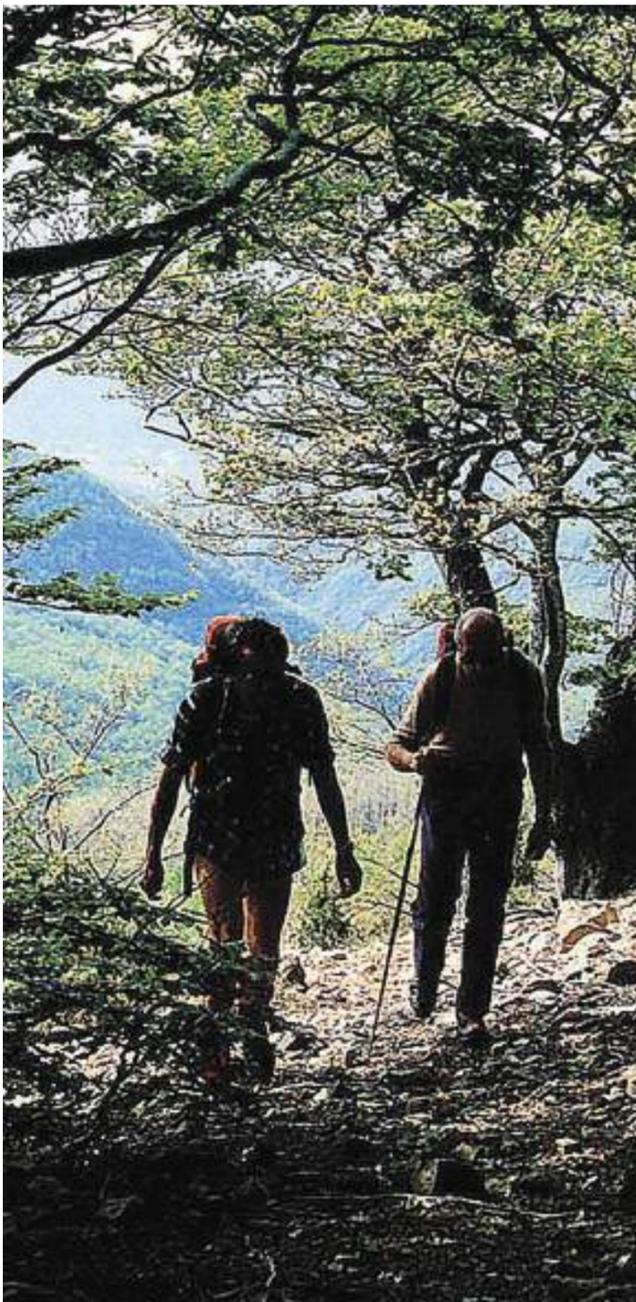


### PERMESSI IN CALO

Mino Gnecco, sindaco di Orero: intorno al 10 per cento il calo nella vendita dei tesserini

«Magari in alto c'è troppo vento, ma più in basso funghi se ne trovano - spiega Giorgio Raggi, presidente del consorzio della Val Penna -. Non è stata un'annata come le altre perché grosse quantità di funghi non se ne sono trovate. Ma le nascite non sono mancate. Direi anche di ottima qualità a parte una decina di giorni dove si trovavano funghi mangiati dalle lumache. Ma è stato solo un momento». Sulla stessa linea anche il consorzio di Rezzoaglio. «Per statistica questa zona è molto piovosa - spiega il segretario Sandro Sbarbaro -. Di conseguenza il caldo che è proseguito più del solito ha favorito le nascite». Nulla da fare, invece, nel consorzio del Monte Oramara, sempre in Val d'Aveto. «Qui di notte si va sotto zero - dice il presidente Maria Bacigalupi -. Ieri ad esempio non si è vista una sola macchina per funghi. A parte quindici giorni discreti per il resto la stagione è da dimenticare».

sulle guardie: essendoci pochi funghi, non ne abbiamo mandato». La stagione è finita? «Sì. Qui, a Roccatagliata, al mattino ci sono 5 gradi. Al massimo, si può trovare ancora qualcuno di quelli che, in genovese, chiamiamo "Santa Caterina"». Un filo di ottimismo lo conserva soltanto Mino Gnecco, sindaco di Orero e membro del consorzio di Orero, Favale e Lersica: «Ho parlato con gente che ancora, in questi giorni, ha trovato funghi sul Ramaceto. Più in basso, effettivamente, constatato che non ce ne sono più. La stagione complessiva ha visto, certamente, un calo nella vendita dei tesserini, che io stimo attorno al 10%. Forse, siamo riusciti a far pagare qualcuno che, l'anno scorso, veniva senza acquistarlo».



Cercatori di funghi: la stagione in alcune zone dell'entroterra continua

## LA CURIOSITÀ

### E TRA I CERCATORI PIÙ DELUSI C'È ANCHE CHI CHIEDE IL RIMBORSO DEL TESSERINO

••• A VOLTE aver fatto una passeggiata nei boschi e aver respirato aria buona non basta. C'è, infatti, a chi proprio non va giù il fatto di tornare a casa con il cestino vuoto. Soprattutto dopo aver pagato il tesserino per il permesso di raccolta funghi. Ecco così che c'è stato, in questi giorni, anche chi ha avuto l'ardire di presentarsi al consorzio e chiedere il rimborso. Specie nelle zone dell'entroterra in cui la raccolta è stata deludente in confronto alle aspettative. «Non ho trovato funghi, se si potesse riavere indietro i 10 euro...». Scontata la risposta degli addetti ai lavori. «Diciamo che qualcuno ce lo ha chiesto tra il serio e il faceto - di-

ce dal consorzio di Rezzoaglio Sandro Sbarbaro -. Chissà come mai, però, se uno ne raccoglie il doppio del consentito non viene mai a dire che vuole pagare due volte. In genere rispondo con un esempio. Io sono tifoso genoano. Ultimi tempi a parte, tantissime volte sono andato allo stadio e sono rimasto deluso. Ma non sono mai andato a chiedere il rimborso alla società». Poi una raccomandazione. «Non andate a cercare funghi sotto le foglie - dice Sbarbaro -. Soprattutto non rovinare la fungaia che è ancora attiva scavando con bastoni o, peggio, attrezzi che sono vietati dalla legge».

I. VALL.

MICETI: LA POLEMICA IN ALTA VALLE STURLA



La faggeta del Licorno sul monte Ramaceto

FLASH

## «È privato il bosco dei cartelli divelti»

Il Consorzio: non dovevano essere messi lì

FABIO GUIDONI

**BORZONASCA.** Il bosco del Licorno che degrada dal versante nord del Monte Ramaceto in territorio comunale di Orero, molto esteso e particolarmente ambito dagli appassionati cercatori di funghi, è stato a suo tempo oggetto di una proposta di com-

zioni del comune di Borzonasca era molto sviluppata l'allevamento da parte delle famiglie di bovini, ovini ed equini. Nella missiva si evidenziava inoltre che nel bosco "erano stati posizionati numerosi cartelli in metallo del Consorzio intercomunale Favale, Lersica, Orero senza aver avuto in concessione alcunché dai

proprietari". Nel 2009 "i proprietari di alcuni terreni in un bosco detto del Licorno sul Monte Ramaceto", in una lettera inviata ai due consorzi ribadivano il concetto che non avevano fatto alcun atto per partecipare ai menzionati consorzi. Inoltre pregavano di rimuovere "qualsiasi targa, tabella o quant'altro sia stato posto in opera senza nostra autorizzazione scritta". Il Consorzio alta valle Sturla comprende gran parte del territorio comunale di Borzonasca. Si estende, ad-



Giannetto Mortola

### LA TRATTATIVA Quattro anni fa era stata proposta la cessione dei terreni in comodato, ma non ci fu alcun seguito

to nel bosco del Licorno dove è stata tolta o divelta la cartellonistica di segnalazione apposta dal consorzio intercomunale fontanino. Ma in quel bosco non doveva assolutamente essere posizionata, essendo la proprietà appartenente a privati». Quattro anni fa il Consorzio alta valle Sturla aveva inviato ai proprietari una bozza di proposta di comodato per la concessione dei terreni in questione. Nell'occasione ricordava che gli stessi erano già stati concessi anticamente in affitto ad uso pascolo ai "Beni frazionati di Acero" e che i rapporti tra le parti erano sempre stati buoni. Erano gli anni in cui nelle fra-

esclusione della zona del Monte Aiona, di Prato Mollo e del Ghiffi di pertinenza del Consorzio Monte Aiona, dall'inizio della sponda destra del Giacopiane fino al Monte degli Abeti, prosegue fino al Passo della Forcella, sale alla Crocetta e scompare in comune di Rezzoaglio, Orero e Lersica con un terreno privato ricevuto a suo tempo comodato. Con i territori di San Colombano e Mezzanego è diviso dai confini comunali, mentre è operativo anche nella zona che dal Passo del Bocco scende verso Gaiette.

f.guidoni@alice.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SE N'È ANDATO A QUASI 87 ANNI LO STORICO CUSTODE (E NON SOLO) DEL PALAZZETTO DI VIA LIUZZI

## Addio a Carlo Sanchini, anima sportiva di "Santa"

In città era conosciuto anche per il suo impegno nel volontariato. I funerali domattina alle 10 in basilica

**SANTA MARGHERITA.** La città piange la scomparsa, avvenuta sabato, di Carlo Sanchini, storico custode del palazzetto dello sport di via Generale Liuzzi, molto conosciuto dai sammargheritesi.

Sanchini, che avrebbe compiuto 87 anni a dicembre, era una sorta di istituzione. La sua presenza, sempre sorridente e discreta, era una costante all'interno del palasport di via Liuzzi, divenuto negli anni per lui una seconda casa. La struttura venne inaugurata nel 1974, Carlo vi mise piede per la prima volta e da allora è come se, idealmente, non ne fosse più uscito. Del

resto i suoi compiti non erano limitati alla custodia e alla segreteria. Sanchini era infatti il classico uomo "dalle mani d'oro", pronto a intervenire in caso di qualsiasi imprevisto o inconveniente. Una persona all'antica, sempre disponibile, che sapeva realmente fare un po' di tutto: pitturare, lavorare il legno, piuttosto che il vetro o il rame.

In città era stimato come sportivo autentico oltre che per il suo impegno nel volontariato. Da grande appassionato di ciclismo aveva fatto parte del gruppo ciclistico locale Avis, sempre dell'Avis era socio onorario, come del

resto era membro dell'Aido, oltre che socio onorario e benemerito per i servizi prestati della Croce Verde.

Profondamente colpiti dalla scomparsa di Sanchini i dirigenti della polisportiva Tigullio Sport Team di "Santa", che da anni gestisce la struttura del palazzetto. Per rendere omaggio a Carlo Sanchini, sabato sera, prima della partita di basket tra Tigullio e Rapallo, valevole per la C regionale maschile, è stato osservato un minuto di raccoglimento, mentre le ragazze della prima squadra femminile di volley della Tigullio, a loro volta impegnate, sempre sabato sera, ad Albisola

per la prima giornata del campionato di serie C, sono scese in campo con il lutto al braccio.

Carlo Sanchini lascia le figlie Maura e Carmen, la nipote Zuleika con il marito Bruno e il genero Renato, oltre a fratelli e sorelle. La salma di Sanchini, che è deceduto a Chiavari, giungerà a Santa Margherita nella tarda mattinata di oggi e verrà composta nell'oratorio dell'Addolorata di via Giunche, dove nel pomeriggio alle 16 verrà recitato il rosario. I funerali domani alle 10 nella basilica di Santa Margherita in piazza Caprera.

ANDREA FERRO

Ristorante  
"El Pescador"  
I Giovedì d'Autunno 2011

ACCADemia ITALIANA DELLA CUCINA  
Regione del Tigullio

DAL 13 OTTOBRE AL 1 DICEMBRE

Tutti i menù sono proposti a € 40,00 (vini compresi)

SESTRI LEVANTE - VIA P. QUEIROLO 1 (PORTO)  
PER PRENOTAZIONI 0185/41491-42888 (chiuso il martedì)  
sito web: liguriaplanet.com elpescador@elpescador.191.it

In collaborazione con:  
Angelo San Bernardo - Caffè Inca - Nuova Marpesa - Pasticci Tosti